

RECENSIONI

ESTRATTO

da

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
2024/3 (luglio-settembre) ~ (CLXXXII) n. 681



Leo S. Olschki Editore
Firenze

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. III



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Direttore : GIULIANO PINTO

Vicedirettori :

RENATO PASTA, SERGIO TOGNETTI

Comitato di Redazione :

GIANLUCA BELLI, FULVIO CONTI, MARIA ELENA CORTESE, DANIELE EDIGATI,
ENRICO FAINI, LUCIA FELICI, ANTONELLA GHIGNOLI, ISABELLA LAZZARINI,
MAURO MORETTI, ROSSANO PAZZAGLI, ROBERTO PERTICI, ALMA POLONI,
CHRISTIAN SATTO, LORENZO TANZINI, DIANA TOCCAFONDI, CLAUDIA TRIPODI,
MICHAELA VALENTE, ANDREA ZORZI

Segreteria di Redazione :

FRANCESCO BORCHERO, SILVIA CINNELLA DELLA PORTA, FRANCESCO MARTELLI,
VERONICA VESTRI

Comitato scientifico :

MARIO ASCHERI, DUCCIO BALESTRACCI, LORENZ BÖNINGER,
MARIA ASENJO GONZALEZ, JEAN BOUTIER, ELISABETH CROUZET-PAVAN,
FULVIO DELLE DONNE, CHRISTIANE KLAPISCH-ZUBER, JEAN-CLAUDE MAIRE VIGUEUR,
HALINA MANIKOWSKA, LUCA MANNORI, RITA MAZZEI, MAURO RONZANI,
RENZO SABBATINI, FRANCESCO SALVESTRINI, SIMONETTA SOLDANI, THOMAS SZABÓ,
FRANCESCO PAOLO TOCCO, FRANCESCA TRIVELLATO

Direzione e Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana

Via dei Ginori n. 7, 50123 Firenze, tel. 055 213251

www.deputazionetoscana.it

e-mail: depu.stor@gmail.com

I N D I C E

Anno CLXXXII (2024)

N. 681 - Disp. III (luglio-settembre)

Memorie

- NICOLÒ GALLUZZI, *Una storia senza fine. Contesti di elaborazione e strategie memoriali dell'Anonimo di Bari (XI-XII secolo)* Pag. 461
- MADDALENA MOGLIA, «*Quia erant homines eorum*». *La signoria personale dei Da Pizzo nella Bassa parmense (XI-XIII secolo)* » 491
- ANDREA CASALBONI, *Una famiglia ebraica nel Regno di Napoli: i Buonomo all'Aquila nel Quattrocento* » 521
- DARIO PASQUINI, *La fotografia di documentazione architettonica a Roma: il ruolo di Maria Ponti Pasolini e l'Associazione artistica fra i cultori di architettura* » 547

Discussioni

- FRANCESCA TRIVELLATO, *Rivoluzione industriale, capitalismo e crescita economica tra storia globale, schiavitù atlantica e quantificazione* » 593

segue nella 3ª pagina di copertina

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E PUBBLICATO DALLA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA TOSCANA

2 0 2 4

DISP. III



LEO S. OLSCHKI EDITORE

FIRENZE

2024

La rivista adotta per tutti i saggi ricevuti un sistema di Peer review. La redazione valuta preliminarmente la coerenza del saggio con l'impianto e la tradizione della rivista. I contributi che rispondono a tale criterio vengono quindi inviati in forma anonima a due studiosi, parimenti anonimi, esperti della materia. In caso di valutazione positiva la pubblicazione del saggio è comunque vincolata alla correzione del testo sulla base delle raccomandazioni dei referee.

La rivista accoglie contributi di studiosi stranieri scritti in una lingua diversa dall'italiano, previa valutazione del Comitato di redazione.

Oltre che nei principali cataloghi e bibliografie nazionali, la rivista è presente in ISI Web of Knowledge (Art and Humanities Citations Index); Current Contents, Scopus Bibliographie Database, ERIH, JSTOR. La rivista è stata collocata dall'Anvur in fascia A ai fini della V.Q.R. e dell'Abilitazione nazionale, Aree 8 e 11.

complesso, è nel complesso agevole e rivela il valore del libro come strumento interessante per indagare un lato del potere vescovile e religioso altrimenti poco noto. I contenuti sono resi fruibili anche da due indici, dedicati ai luoghi e ai manoscritti utilizzati: molti di questi, si legge nel testo, sono stati consultati attraverso l'impiego di scansioni in alta qualità, un dettaglio non da poco che fa comprendere l'importanza della digitalizzazione nella diffusione della conoscenza, per ottenere prodotti di realizzazione altrimenti complessa. Anche per questo – e similmente al volume della stessa collana *Between Ostrogothic and Carolingian Italy. Survivals, revivals, ruptures*, pubblicato da Firenze University Press nel 2022 a cura di Fabrizio Oppedisano e che chi scrive ha avuto già modo di recensire – il carattere meritorio del testo risiede nella sua disponibilità immediata (è infatti pubblicato in Open Access, CC-BY 4.0, e scaricabile dal sito web del progetto di ricerca) e nell'essere un efficace prodotto di *knowledge spreading*.

MARCO MURESU

EMANUELE CARLETTI, *«Per lo buono istato de la città». I Servi di s. Maria nella società dell'Italia centro-settentrionale tra XIII e XIV secolo*, Firenze, Firenze University Press, 2023 («Premio Istituto Sangalli per la Storia Religiosa, 13»), pp. 392.

Il volume di Emanuele Carletti costituisce la rielaborazione di una brillante tesi dottorale discussa nel 2021 e vincitrice del Premio Istituto Sangalli per la Storia Religiosa. La finalità della ricerca, esplicitata in sede introduttiva, è duplice. Da una parte, «indagare una serie di fenomeni storici che caratterizzarono il basso Medioevo attraverso l'osservatorio di un'esperienza religiosa mendicante sorta nel corso del XIII secolo» (p. 13), ovvero l'ordine dei Servi di Maria, nato a Firenze negli anni '40 del XIII secolo ed estesosi, fra Tre e Quattrocento, in Italia centro-settentrionale e in alcune province della Germania. Dall'altra, valorizzare una *religio nova* storiograficamente etichettata come 'minore' rispetto alle *familiae* tradizionalmente considerate 'maggiori' (Minori, Predicatori, Carmelitani, Eremitani), tenendo però presente come sia «alquanto delicata qualsiasi comparazione con gli altri ordini, inducendoci tra le altre cose a riflettere sul concetto stesso di ordine mendicante comunemente adottato per definire quelle esperienze regolari sorte nel corso del primo Duecento che fecero della *mendicitas* il proprio proposito di vita» (p. 14).

La ricerca documentaria ha contemplato un serrato vaglio delle fonti e un meticoloso riscontro delle medesime, edite e inedite, che ha interessato, oltre all'Archivio del Convento della Santissima Annunziata di Firenze e all'Archivio Generale dell'Ordine dei Servi di Maria di Roma, alcune fra le principali istituzioni archivistiche e bibliografiche dell'Italia centro-settentrionale, tra le quali gli Archivi di Stato di Bologna, Firenze, Lucca e Siena, i fondi documentari dell'Archivio Apostolico Vaticano e i fondi librari della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Oltre alla documentazione, sia ecclesiastica che laica, di tipo normativo e cancelleresco, spicca, sotto il punto di vista delle tipologie documentarie esa-

minate, il denso impiego dei rogiti notarili, già valorizzati dai pionieristici studi di Franco Andrea Dal Pino (1920-2015). A ciò si aggiunga la documentazione interna all'ordine, quale l'epistolografia ufficiale, gli ordinamenti normativi, i registri contabili e la letteratura agiografica, descritta e analizzata nei suoi essenziali caratteri intrinseci ed estrinseci.

Il volume consta di cinque capitoli. In sede introduttiva viene sinteticamente ripercorsa la storiografia europea (italiana, francese, tedesca e anglosassone), sviluppatasi soprattutto a partire dagli anni '60-'70 del Novecento, relativa alle *religiones novæ* e alle loro differenziate forme di interazione con la *societas christiana* bassomedievale in ambito non solo religioso, bensì politico, socio-economico e culturale. La letteratura relativa all'ordine dei Servi di Maria è invece oggetto di indagine nel primo capitolo del volume, che opportunamente distingue «tre piani diversi di analisi: quello agiografico, quello erudito e quello critico» (p. 25). L'autore evidenzia come la storiografia dell'ordine abbia pienamente partecipato, nel corso dei secoli, alle differenti fasi della cultura europea: dalle opere di carattere storico-agiografico, figlie dell'antiquaria e dell'erudizione annalistica che caratterizzò la Chiesa nel periodo della riforma protestante, all'affinamento di scienze quali la filologia e la diplomatica, frutto dell'esperienza dei padri maurini e bollandisti nel corso del Seicento; dal contesto di ricerca e sistematica edizione di fonti, rampolla dell'esperienza muratoriana e dei processi di secolarizzazione fra Sette e Ottocento, all'apertura degli studi – e della fruizione documentaria – all'ambiente accademico fra Otto e Novecento.

L'inserimento e compartecipazione dell'ordine dei Servi di Maria al coevo *milieu* sociale e culturale è la chiave di lettura anche del secondo capitolo del volume, ove l'autore si propone di ricostruire, attraverso una serrata analisi cronologica delle fonti documentarie superstiti, le dinamiche istituzionali che segnarono l'esperienza dei *fratres* dalle origini alla fine del XIV secolo. Problematizzando sin dalle prime battute la *querelle* storiografica dell'*idole des origines*, la nota dialettica fra 'carisma' e 'istituzionalizzazione' – tra i principali filoni interpretativi della storiografia monastica e mendicante – è letta attraverso la lente dei progressivi e non uniformi processi di 'normalizzazione'. Al cuore dell'analisi stanno «le dinamiche e le contraddizioni» che portarono una compagnia di laici dedita a un regime di vita caritativo-penitenziale, ovvero la *fraternitas dei servi sancte Marie*, dal praticare «un *propositum vitæ* di natura prevalentemente eremitica presso il monte Asinario», *locus* roccioso e boscoso nel Mugello, non lontano da Firenze, «a uno di stampo prettamente apostolico presso i contesti cittadini dell'Italia centrale» (p. 42), a partire dal convento fiorentino di Santa Maria del Cafaggio (attuale complesso della Santissima Annunziata). Si tratta di un processo contraddistinto da due svolte essenziali: da una parte, il Concilio di Lione II (1274), con l'adeguamento delle strutture dell'ordine a quelle esistenti di stampo monastico-conventuale, in una singolare interrelazione economico-patrimoniale con la curia pontificia e i locali poteri episcopali; dall'altra, le grandi crisi epidemiche occorse a partire dalla metà del Trecento, con le conseguenti cesure e ristrutturazioni demografiche ed economiche degli enti conventuali. Al centro troviamo l'intraprendente azione di alcuni priori generali dell'ordine e dei capitoli delle comunità religiose, in un dialettico rapporto fra autorità generale e realtà locale.

Il terzo capitolo, di taglio sociale, approfondisce le dinamiche d'interazione, su scala differenziata, dei Servi di Maria con le società urbane. Attraverso un attento spoglio e impiego sistematico di fonti normative e contabili prodotte dalle magistrature comunali e signorili delle città dell'Italia centro-settentrionale, l'autore focalizza l'analisi su tre specifici ambiti di intervento: l'elargizione dell'elemosina pubblica; l'inserimento nelle cerimonie religiose e la promozione dei culti civici; l'affidamento di svariati uffici in seno all'amministrazione pubblica, in parallelo ad altri ordini mendicanti e contemplativi. Si tratta, non di rado, di centri urbani sotto la sfera di influenza politica fiorentina e di regime popolare tendenzialmente guelfo, benché sia da rilevare il mantenimento di solidi canali di dialogo con famiglie del ceto magnatizio e dell'alta mercatura, incluse quelle che avrebbero instaurato regimi di stampo signorile e che si sarebbero legate ai conventi serviti anche sul piano devozionale. Come evidenzia l'autore, nel caso dei Servi di Maria «il loro ritardo insediativo nei diversi contesti cittadini rispetto agli altri ordini mendicanti, paradossalmente, fu in grado di offrire occasioni propizie per le famiglie economicamente facoltose di costruire un proprio spazio di prestigio nel quale soddisfare anche le proprie esigenze spirituali» (p. 159). Ne derivò un diversificato intreccio di relazioni col laicato, espressosi in oblazioni, confraternite di laudesi e disciplinati, enti assistenziali e ospedalieri.

Questo insieme di dinamiche avrebbe contemplato, oltre alla dimensione religiosa, anche una correlata dimensione economica (basti in questa sede il rimando al concetto di 'economia della salvezza'), oggetto di indagine all'interno del quarto capitolo attraverso il ricorso alla documentazione notarile (compravendite, donazioni, testamenti) e contabile. Tale ambito di studio pone, nondimeno, la fondamentale questione legata ai diversificati caratteri, sia ideologici che materiali, del pauperismo e la loro evoluzione nel corso del Due e Trecento. Anche in questo caso – spiega l'autore – una svolta fondamentale fu rappresentata dal Concilio di Lione II (1274), che avrebbe decretato l'esigenza di acquisire un patrimonio fondiario e un circuito di rendite fisse da parte degli ordini e degli enti conventuali; disposizioni che, unitamente al divieto di ogni nuova fondazione religiosa che non avesse adottato una regola già confermata dalla Sede Apostolica, secondo quanto stabilito dal Concilio Lateranense IV (1215), avrebbero mirato a porre una soluzione alla precarietà esistenziale legata all'*incerta mendicitas* e alla necessità del *questum publicum*. Ciò avrebbe dato avvio a un processo di centralizzazione dell'economia comunitaria, che nel caso dei Servi di Maria avrebbe beneficiato di un ulteriore vettore di accelerazione a seguito delle grandi pestilenze trecentesche.

Il quinto e ultimo capitolo passa, infine, a trattare della dimensione culturale dei Servi di Maria, intesa come manifestazione verso l'esterno della proposta religiosa dell'ordine per il tramite della predicazione, della scrittura e delle arti figurative. Al pari di altre *familiae* di stampo mendicante, il processo di istituzionalizzazione della famiglia regolare fra XIII e XIV secolo sarebbe passato attraverso il consolidamento della formazione dei frati, un *cursus studiorum* funzionale alla loro progressiva clericalizzazione e a una sempre più pervasiva opera di predicazione. Fu, questo, un processo discrasico, nel quale le difficoltà riscontrate per forgiare una identità comunitaria avrebbero comportato un ritardo nella com-

pilazione di testi volti alla trasmissione della memoria delle origini e di *legenda* agiografiche riferite ai beati fondatori, ulteriormente complicate dai differenziati profili legati alle matrici e caratteristiche di una 'santità' propriamente mendicante.

Lungi dal ripercorrere la storia evenemenziale di un ordine religioso, la ricerca di Emanuele Carletti si pone, dunque, come caso di studio altamente rappresentativo, utile per «comprendere i diversi gradi di rapporto tra dimensione religiosa e le sfere di natura politico-istituzionale, economica e culturale che definirono la società dell'Italia centro-settentrionale tra il Due e il Trecento» (p. 13). Significativo, a questo proposito, risulta il ruolo simbolico assunto a Firenze dall'icona miracolosa dell'Annunciazione, assunta a conservatrice del 'buono istato de la città'. Quello di Carletti appare, dunque, un volume importante, che consente, nel suo complesso, di «ripensare il fenomeno mendicante» (p. 299), come esplicitato in sede di conclusioni.

Pietra miliare della storiografia sui Servi di Maria, questa opera prima avrebbe nondimeno meritato una maggior cura editoriale, non potendo essere sottaciute, in questa sede, svariate inaccurately, quali mancati rimandi alle note a piè pagina, refusi – alcuni piuttosto sgradevoli – in nota e a testo, incertezze sintattico-grammaticali, nonché alcuni problemi nella formattazione delle tavole e delle tabelle. Inoltre, la discreta prolissità di alcune sezioni pregiudica una chiara focalizzazione sulle novità apportate dall'autore, quali, ad esempio, l'adozione di una metodologia quantitativa che ha permesso di fornire, per la prima volta, una interpretazione complessiva delle influenze e delle innovazioni legate alla committenza artistica riferita ai Servi di Maria. Notazioni finali che, *ça va sans dire*, non intendono né avrebbero la possibilità di scalfire un lavoro che ha un grande passato dietro di sé e un auspicio grande futuro davanti, con l'esortazione, da parte di chi scrive, a un prosieguo delle brillanti ricerche dell'autore, con una estensione del loro arco cronologico al XV secolo, al fine di inserire l'esperienza dei Servi di Maria all'interno della dinamica compagine etico-religiosa promossa dagli esponenti degli ordini contemplativi e mendicanti destinata a sfociare nei movimenti di Osservanza.

FRANCESCO BORGHERO

SOLAL ABÉLÈS, *Protéger, libérer, assujettir. L'expansion territoriale de la commune de Florence au XIV^e siècle*, Roma, École française de Rome, 2023, pp. VIII-348.

Nelle conclusioni a *Lo stato territoriale fiorentino. Ricerche, linguaggi confronti*, curato nel 2001 da Andrea Zorzi e William Connell, un volume che ha profondamente segnato il dibattito storiografico sul tema, Giorgio Chittolini rilevava, nella stagione di studi a cui il libro faceva riferimento, un vero e proprio cambio di paradigma rispetto alla tradizione della ricerca: la scelta cioè di abbandonare il linguaggio storiografico della costruzione dello stato per abbracciarne uno centrato sui temi della negoziazione tra Firenze e i ceti dirigenti locali, e della sfera di tutto ciò che non si trova scritto negli atti formali delle autorità pubbliche. Nel

Direttore: GIULIANO PINTO

Redazione: Deputazione di Storia Patria per la Toscana, Via dei Ginori, n. 7
50123 Firenze

**Registrazione del tribunale di Firenze n. 757 del 27/3/1953
Iscrizione al ROC n. 6248**

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI SETTEMBRE 2024

Recensioni

<i>Networks of Bishops, Networks of texts. Manuscripts, legal cultures, tools of government in Carolingian Italy at the time of Lothar I</i> , ed. by Gianmarco De Angelis e Francesco Veronese (MARCO MURESU)	Pag. 607
EMANUELE CARLETTI, "Per lo buono istato de la città". <i>I Servi di s. Maria nella società dell'Italia centro-settentrionale tra XIII e XIV secolo</i> (FRANCESCO BORGHERO)	» 610
SOLAL ABÉLÈS, <i>Protéger, libérer, assujettir. L'expansion territoriale de la commune de Florence au XIV^e siècle</i> (LORENZO TANZINI)	» 613
DANIELE CONTI, <i>I "quadernucci" di Niccolò Machiavelli. Frammenti storici Palatini. Introduzione edizione critica e commento</i> (FRANCESCA KLEIN)	» 617
MAREN ELISABETH SCHWAB – ANTHONY GRAFTON, <i>The Art of Discovery. Digging into the Past in Renaissance Europe</i> (DIEGO PIRILLO)	» 622
DAVID A. LINES, <i>The Dynamics of Learning in Early Modern Italy: Arts and Medicine at the University of Bologna</i> (NOEMI DI TOMMASO)	» 626
ALESSANDRO LO BARTOLO, <i>Nel mezzo del bogliente stagno. Gli ufficiali territoriali dello Stato fiorentino tra sindacato locale e controllo centrale, 1400-1800</i> , con prefazione di Luca Mannori (DANIELE EDIGATI)	» 630
DANIELE MENOZZI, <i>Il papato di Francesco in prospettiva storica</i> (FRANCESCA CAMPIGLI)	» 634
Notizie	» 639
Summaries	» 669

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze

e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501

Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2024: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Subscription rates and services for Institutions are available on

<https://en.olschki.it/> at following page:

<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

PRIVATI

Italia € 115,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 155,00 (print) • € 115,00 (on-line only)

